



Riva del Garda

La ciclovía | Tonina risponde a Coppola: «Recuperiamo relitti stradali» «Nessun tratto a sbalzo al Ponale»

RIVA Di ciclovía del Garda si è parlato anche in Consiglio provinciale con la consigliera di Versi e Sinistra Lucia Coppola che ha chiesto lumi sull'attuale situazione progettuale e le sempre crescenti preoccupazioni per il rischio di deturpamento di paesaggio che le associazioni ambientaliste sollevano a più riprese da diverso tempo. «Si corre il rischio di intaccare le bellezze naturali del Lago di Garda, deturpare il paesaggio, spendere imponenti somme di denaro pubblico e non portare a termine l'opera che resterebbe monca - afferma Coppola - dato che, per quanto riguarda la parte lombarda, è ormai appurato che la costruzione a sbalzo sia ritenuta impossibile».

Mirata la replica dell'assessore Mario Tonina che ha comunicato che la variante ai lavori relativi all'opera si è resa necessaria a causa dell'imprevedibile movimento di un imponente diedro di roccia. «Alla luce di questo evento, in via precauzionale, si è apportata una modifica progettuale al fine di evitare altri fenomeni di questo tipo - racconta Tonina -. La variante prevede un importo lavori pari a oltre 987.000 euro oltre alla messa in sicurezza dell'ammasso roccioso, l'ottimizzazione di alcune barriere paramassi e l'impermeabilizzazione della calotta dell'esistente Galleria Panda, che presenta evidenti infiltrazioni d'acqua. L'importo di



In costruzione Proseguono i lavori della ciclovía sul lato Trentino

1.345.000 euro è riferito all'importo complessivo dell'opera. Il tratto di Ciclovía dalla spiaggia dello Sperone al Porto Ponale - ha aggiunto l'assessore - non prevede la tipologia a sbalzo, in quanto in questo tratto il rischio non lo ammetterebbe. Il tracciato prevede invece il recupero dei relitti stradali e la realizzazione di gallerie artificiali nella completa salvaguardia della Galleria Orione. Non si hanno ad oggi notizie sul fatto che sulla parte lombarda l'opera non verrà realizzata. Dalla lettura del progetto di fattibilità tecnico economica dell'intero anello, che ha avuto il parere positivo del Tavolo Tecnico presso il Ministero - ha puntualizzato - si evince, così come

per il Trentino anche per le altre regioni, che i cosiddetti tratti a sbalzo sono previsti solo laddove il rischio risulti compatibile con l'opera. Insoddisfatta Coppola che ha chiesto copia del suddetto documento. «Ricordo che il tratto che si prevede di costruire sulla parte trentina ha un sedime di 5 metri e mezzo - incalza Coppola - praticamente un Titanic, una strada parallela alla Gardesana: un'assurda, non necessaria opera deturpante del fiordo del Garda. Sono favorevole alla ciclopeditonalità - ha concluso - ma non sono favorevole a farla ovunque e a qualsiasi costo a danno dell'ambiente».

Le.Om.